



SERGIO MARCHIONNE

Sergio Marchionne è nato a Chieti il 17 giugno del 1952. Le sue ‘radici’ sono quindi abruzzesi, un fatto di cui è molto fiero. Così come lo è del percorso di studi e delle sue prime esperienze professionali che si sono svolte al di là dell’Atlantico, in Canada. Un paese dove Sergio Marchionne è cresciuto ed ha vissuto a lungo prima di ritornare in Europa, inizialmente in Svizzera e dal 2004 a Torino.

In Canada ha conseguito tre lauree (Giurisprudenza, Economia e Filosofia) all’università di Toronto e Windsor e un master in Business Administration a cui si è aggiunta, da circa un mese, la laurea honoris causa in Economia, Management, Finanza e Diritto d’Impresa che gli è stata conferita dall’università di Cassino.

Sempre in Canada, dopo aver coltivato per qualche tempo l’idea di fare il docente universitario, Sergio Marchionne ha esercitato, dal 1983 al 1985, la professione di commercialista, esperto nell’area fiscale, presso la Deloitte Touche. Dal 1985 al 1988 è stato Controller di Gruppo e poi Director dello sviluppo aziendale presso il Lawson Mardon Group di Toronto. Nel 1989 e nel 1990 ha anche ricoperto la carica di Executive Vice President della Glenex Industries.

Dal 1990 al 1992 è stato Responsabile per la Finanza e Chief Financial Officer alla Acklands Ltd. E, sempre a Toronto, nel periodo tra il 1992 e il 1994 ha ricoperto, prima la carica di Responsabile per lo sviluppo legale e aziendale e poi di Chief Financial Officer al Lawson Group, acquisito da Alusuisse Lonza (Algroup) nel 1994.





Nel periodo tra il 1994 e il 2000 Sergio Marchionne ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità all'interno di Algroup, con sede a Zurigo, fino a diventarne Amministratore Delegato. In seguito ha guidato il Lonza Group Ltd, separatosi da Algroup, in veste di Amministratore Delegato (2000-2001) prima, e di Presidente poi (2002). Nel febbraio del 2002 è stato nominato Amministratore Delegato del Gruppo SGS di Ginevra, un'azienda che è leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica e certificazione. Nel marzo del 2006 è stato eletto Presidente della Società. Fa inoltre parte del Consiglio di Vigilanza e del cda di U.B.S..

Nel maggio del 2003 è stato nominato Consigliere di Amministrazione di Fiat S.p.A. e dal 1 giugno 2004 è stato chiamato alla carica di Amministratore Delegato. Dal febbraio 2005 è anche Amministratore Delegato di Fiat Group Automobiles e da aprile 2006 Presidente di CNH Case New Holland, l'azienda di Fiat Group che opera nel settore delle macchine agricole e per le costruzioni.

Fa parte anche del Consiglio Direttivo di Confindustria, di Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), e dell'Unione Industriale di Torino. E' anche membro permanente della Fondazione Giovanni Agnelli. E dal gennaio 2006 è Presidente dell'ACEA (European Automobile Manufacturers Association), l'associazione dei costruttori di veicoli del continente. Dal giugno 2006, poi, è Cavaliere del Lavoro.

Quando nel 2004 Sergio Marchionne è stato chiamato alla carica di amministratore delegato di Fiat S.p.A la perdita netta del Gruppo Fiat era di 1,6 miliardi di euro. A soli due anni di distanza l'esercizio 2006 si è chiuso con un utile netto di 1,2 miliardi e con il ritorno all'erogazione di un dividendo agli azionisti. Per l'esercizio 2007, inoltre, l'obiettivo è stato fissato tra 1,6 e 1,8 miliardi di euro. Si tratta di un trend di crescita che procede lungo la strada del risanamento e dello sviluppo industriale e finanziario che è stato costante e crescente, come dimostra anche l'evoluzione del valore del titolo Fiat che è passato dai 5,66 euro del 1 giugno 2004, giorno della nomina di Sergio Marchionne, ai 22 euro che sono la media dell'ultimo periodo di quest'anno. Come capitalizzazione, tra l'altro, Fiat Group oggi vale più di GM e Ford.



Il 2006, quindi, è stato una sorta di spartiacque per la Fiat tra un periodo intenso di trasformazione e uno, altrettanto importante, di sviluppo. I target che erano stati fissati nel 2004 sono stati tutti raggiunti e superati e l'indebitamento è sceso da 10 miliardi di euro a meno di 900 milioni. Il piano 2007-2010 prevede che il fatturato di gruppo arrivi, proprio nel 2010, a circa 70 miliardi di euro e il margine operativo si attesti ben al di sopra del 7% e cioè il doppio rispetto allo scorso anno. I dati relativi al terzo trimestre 2007, approvati lo scorso 24 ottobre nel cda che si è tenuto alla Ferrari a Maranello, evidenziano l'undicesimo trimestre consecutivo di miglioramento per Fiat Group. Nel periodo, infatti, il Gruppo ha aumentato a 745 milioni (+75%) il risultato della gestione ordinaria e ha raddoppiato l'utile netto a 454 milioni pari ad un +75%. I dati derivano, tra l'altro, da un miglioramento importante per tutti i settori del Lingotto.

Le "scelte coerenti e mirate" di crescita della Fiat, i suoi principi di gestione ribaditi recentemente e costantemente da Sergio Marchionne vedono investimenti e una strategia di accordi, anch'essi, "mirati". Ad oggi, dal 2004, sono 26 le alleanze industriali che Fiat ha stretto in tutto il mondo con partner come la francese PSA, la Ford, Suzuki, la Tata, la cinese Chery, le russe Severstal e Autovaz, tanto per fare alcuni esempi, e che non riguardano soltanto Fiat Group Automobiles ma tutti i settori del Gruppo.

Restando al settore automobilistico, poi, c'è da ricordare come Fiat Group Automobiles tra il 2007 e il 2010 abbia in programma 23 nuovi modelli e 23 rivisitazioni importanti delle vetture già in listino per i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Il settore automobilistico dovrebbe arrivare nel 2010 ad un fatturato di oltre 32 miliardi e ad un margine operativo superiore di quattro volte rispetto a quello del 2006. Nel 2010 il gruppo Fiat arriverà a vendere nel mondo 3.500.000 vetture, comprendendo le joint venture.

In quest ambito anche Torino e Mirafiori fanno e faranno la loro parte. E non potrebbe essere altrimenti visto che Torino è la città che oltre 100 anni fa ha visto nascere la Fiat e ne ha accompagnato la crescita e le vicende più importanti. E c'è di più: l'accordo con gli enti locali (Regione, Provincia e Comune) del 2005 ha portato alla nascita della nuova società Tne - Torino Nuova Economia per la gestione e il nuovo utilizzo di alcune aree dello storico impianto.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

E' nata, intanto, anche la linea della Grande Punto e, a Mirafiori, la Fiat ha pensato e poi costruito ad un asilo per i figli dei dipendenti, ha totalmente rinnovato le mense e in futuro farà partire una anche struttura destinata a diventare un supermarket. Non solo auto, insomma, a Mirafiori ma anche una profonda rivisitazione e innovazione del 'contenitore' e dei suoi 'contenuti'.

La Fiat, quindi, anche in questo si è trasformata, si sta trasformando e si muove attraverso una ridefinizione di concetti estremamente chiari, immediatamente riconosciuti e riconoscibili. La Fiat di oggi (e di domani) è innanzi tutto una meritocrazia in cui la leadership si dimostra la capacità di guidare il cambiamento e le persone.

E' un'azienda che apprezza, cerca e 'sfida' la competizione mentre mira a performances best in class. Ma soprattutto la Fiat di oggi vuole mantenere (e mantiene) le promesse non solo a Torino ma in tutto il mondo.

Perché davvero, come dice una recente pubblicità, "la nuova Fiat appartiene a tutti noi"....